

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

2006/2002(INI)

29.5.2006

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sulla creazione di un quadro europeo delle qualifiche
(2006/2002(INI))

Relatore per parere(*): Milan Gal'a

(*) Cooperazione rafforzata tra le commissioni – articolo 47 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la creazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) al fine di agevolare il trasferimento e il riconoscimento delle qualifiche acquisite e di promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la trasparenza, la mobilità e la flessibilità nei sistemi dell'istruzione e della formazione;
2. esprime apprezzamento per il potenziale dell'EQF quale meta-quadro, strumento di traduzione e di riferimento per i sistemi di qualifiche a livello nazionale e settoriale;
3. accoglie con favore il fatto che l'EQF si basa su risultati di apprendimento, riflette la complessità dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e promuove processi di riforma a livello nazionale e settoriale;
4. sottolinea che per l'attuazione del EQF su base volontaria sono necessari il sostegno e l'impegno degli interessati nazionali e settoriali;
5. chiede che l'EQF venga ulteriormente sviluppato per riflettere le richieste di chiarimento presentate dagli interessati nell'ambito del processo di consultazione;
6. raccomanda che le definizioni degli 8 livelli siano migliorate affinché siano rese più trasparenti, di facile comprensione per il pubblico e pienamente operative;
7. sottolinea che le competenze descritte nell'ambito delle definizioni degli 8 livelli di riferimento dovrebbero comprendere conoscenze non solo relative a temi sociali ed etici, ma anche a temi culturali;
8. sollecita l'inclusione di sistemi di validazione dei momenti non formali e informali di apprendimento nell'ambito dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
9. sottolinea che l'EQF deve essere basato sui lavori precedenti effettuati nell'ambito dei processi di Bologna e di Copenaghen e che dovrebbero essere istituiti legami con strumenti esistenti messi a punto a livello europeo a sostegno dei singoli cittadini, quali Europass, Ploteus e il sistema di trasferimento di crediti;
10. rileva l'importanza di una strategia di comunicazione e divulgazione ampia e ben strutturata per incrementare la consapevolezza e l'interesse per quanto riguarda i benefici dell'EQF;
11. sottolinea che l'approccio ottimale sarebbe di istituire quadri nazionali delle qualifiche e di collegarli all'EQF al fine di poter correlare più agevolmente le qualifiche nazionali ai livelli di riferimento europei;
12. riconosce che l'EQF, quale strumento di traduzione tra diversi sistemi di qualifiche, richiede coerenza e fiducia reciproca;

13. raccomanda di elaborare principi per meccanismi di garanzia della qualità trasparenti e attendibili al fine di creare possibilità di confronto e quindi di riconoscimento reciproco delle qualifiche dei cittadini dell'UE.

MOTIVAZIONE

L'obiettivo del previsto quadro europeo delle qualifiche (EQF) è di creare un meta-quadro che consentirà di mettere in relazione i sistemi di qualifiche a livello nazionale e settoriale. Tale struttura di riferimento faciliterà il trasferimento e il riconoscimento delle qualifiche dei singoli cittadini.

Il documento di lavoro della Commissione è stato presentato al pubblico nel luglio 2005. La Commissione ha consultato i 32 paesi che partecipano al programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010", le parti sociali europee, le pertinenti associazioni europee, le ONG e le reti nonché le associazioni del settore industriale europeo, ad esempio ICT, costruzione, marketing, ecc. Il relatore si compiace del fatto che le reazioni, unitamente alla relazione del PE, saranno prese in considerazione nella definizione del contenuto e della struttura finali dell'EQF, in vista di una proposta formale/definitiva alla fine del 2006.

L'attuazione dell'EQF rappresenterà un passo importante verso la realizzazione dell'obiettivo di fornire effettive e attraenti opportunità per un apprendimento permanente a tutti i livelli. Un EQF verrebbe messo a punto e attuato su base volontaria, senza alcun obbligo giuridico. A tal riguardo il relatore sottolinea l'importanza di un sostegno e di un impegno attivi da parte degli interessati a livello nazionale e settoriale, il che è fondamentale per il successo di un EQF operativo.

L'EQF è inteso come uno strumento di traduzione che aumenterà la trasparenza e la fiducia reciproca. Consentirebbe in tal modo di mettere in relazione i quadri e i sistemi di qualifiche a livello nazionale e settoriale. Nella grande maggioranza dei paesi il processo condurrebbe alla definizione di un quadro nazionale generale delle qualifiche.

Un EQF sarebbe composto di tre elementi fondamentali. La parte principale sarebbe costituita da una serie di punti di riferimento comuni – facenti riferimento a risultati di apprendimento – collocata nell'ambito di una struttura di 8 livelli. Tali livelli di riferimento sarebbero sostenuti da un insieme di strumenti volti a far fronte alle esigenze dei singoli cittadini (un sistema europeo integrato di trasferimento e accumulazione di crediti per l'apprendimento permanente, lo strumento Europass, la base di dati Ploteus sulle possibilità di apprendimento). Un EQF comprenderebbe altresì una serie di principi e procedure comuni che forniscano orientamenti per la cooperazione tra gli interessati ai diversi livelli, incentrandosi in particolare sulla garanzia della qualità, la validazione, l'orientamento e le competenze chiave. In tale contesto si terrà conto dell'esperienza e dei risultati ottenuti nei processi di Bologna e Copenaghen e, nel contempo, devono essere istituiti legami tra l'EQF e gli strumenti esistenti/emergenti messi a punto a livello europeo.

Le qualifiche ad ogni livello nell'ambito dell'EQF sono definite in termini di tre tipi di risultati di apprendimento: conoscenza, capacità e competenze più ampie descritte come risultati personali e professionali.

Il relatore sollecita, tra l'altro, un'inclusione dei metodi e dei sistemi per la validazione dei momenti di apprendimento non formali e informali nell'ambito dell'apprendimento permanente e sottolinea l'importanza di una strategia di comunicazione e divulgazione ampia e ben strutturata per incrementare la consapevolezza e l'interesse degli studenti e della società civile nell'insieme nonché per mostrare i concreti vantaggi dell'EQF per i singoli cittadini, il

mercato del lavoro e i sistemi di istruzione e formazione.

Il relatore giudica necessario concordare principi in relazione alla garanzia di qualità nell'ambito dei quali gli Stati membri dovranno impegnarsi pienamente e in modo trasparente e ritiene che sia necessario un aggiornamento continuo e una valutazione adeguata dell'EQF al fine di consentire la definizione di un quadro per la cooperazione e l'apprendimento tra pari.

L'EQF rappresenta chiaramente un'iniziativa costruttiva che dovrebbe contribuire in modo significativo alla trasparenza, alla trasferibilità e al riconoscimento delle qualifiche a livello europeo. Dovrebbe altresì promuovere riforme nazionali e settoriali a sostegno dell'apprendimento permanente; sarà molto importante per la mobilità degli studenti e dei lavoratori.

PROCEDURA

Titolo	Creazione di un quadro europeo delle qualifiche
Riferimenti	2006/2002(INI)
Commissione competente per il merito	EMPL
Parere espresso da Annuncio in Aula	CULT 19.1.2006
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	19.1.2006
Relatore per parere Nomina	Milan Gaľa 7.2.2006
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	20.3.2006
Approvazione	29.5.2006
Esito della votazione finale	+: 23 -: — 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Badia I Cutchet, Christopher Beazley, Ivo Belet, Marie-Hélène Descamps, Milan Gaľa, Vasco Graça Moura, Lissy Gröner, Luis Herrero-Tejedor, Ruth Hieronymi, Manolis Mavrommatis, Marianne Mikko, Ljudmila Novak, Christa Prets, Karin Resetarits, Pál Schmitt, Nikolaos Sifunakis, Helga Trüpel, Thomas Wise, Tomáš Zatloukal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Gyula Hegyi, Nina Škottová, Grażyna Staniszevska, Jaroslav Zvěřina
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Catherine Trautmann
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	—